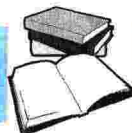


# Bacheca

a cura  
della Redazione



## Da leggere

A cura  
di A. Persico

Ad Omnia  
Giovanni XXIII

Studium

Pp. 88

Euro 17,00



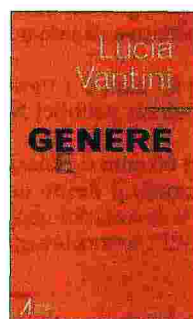
Lucia  
Vantini

Genere

EMP

Pp. 112

Euro 11,00



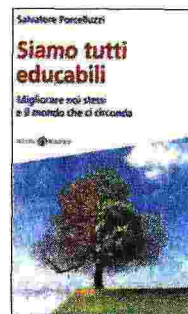
Salvatore  
Porcelluzzi

Siamo tutti  
educabili

Effatà

Pp. 144

Euro 10,00



Nell'estate del 1901, rientrato a Bergamo per le vacanze e in attesa di svolgere il servizio militare, Angelo Giuseppe Roncalli si immerse nello studio, approfittando della biblioteca del Seminario di Bergamo. Da questa immersione emersero due piccoli quaderni, intitolati dal chierico bergamasco *Ad omnia*.

Con la loro pubblicazione, la Fondazione Papa Giovanni XXIII pone un altro importante tassello all'ambizioso progetto "Roncalli e Bergamo", che prevede lo studio e la divulgazione degli scritti inediti di Roncalli, fondamentali per conoscere la maturazione umana, culturale e spirituale del futuro Papa Giovanni XXIII. Il testo, databile tra luglio e novembre 1901, è costituito da una serie progressiva e numerata di citazioni che si estendono lungo tutto l'orizzonte della cultura religiosa, fino alla letteratura cattolica moderna. Le fonti da cui sono tratte le citazioni sono eterogenee, spaziando da opere monografiche in più volumi a recensioni di libri pubblicate su riviste. Il lavoro testimonia il precoce interesse di Roncalli verso il problema del rapporto fra Chiesa e mondo moderno e mostra il formarsi della sua cultura mediata da letture terze, non solo di carattere letterario, ma spesso saggistico o giornalistico, i cui contenuti erano assimilati attraverso il filtro della sua sensibilità interiore.

Non è semplice – soprattutto nell'attuale contesto storico – chiarire e definire esaurientemente il significato di "genere", attorno al quale si è aperto recentemente un intenso conflitto simbolico, politico e pratico senza precedenti. È la prima osservazione che l'autrice sottolinea nell'introduzione, precisando anche l'orientamento che il testo da lei scritto intende seguire; non "dalla convinzione di avere qualcosa di risolutivo da dire – chiarisce la Vantini – né dal desiderio di collocarsi in modo personale dentro uno dei conflitti più acuti del presente. Queste pagine vorrebbero piuttosto essere un invito ad ascoltare con maggiore attenzione ciò che si muove attorno alla questione, oggi riduttivamente presentata nella forma di una rigida alternativa: o si è pro o si è contro il genere".

Leggendo questo volume, che si offre al lettore con garbata schiettezza, si comprende subito che fra gli intendimenti dell'autrice non vi è la pretesa di esplicitare e dettagliare necessariamente tutto, e neppure quella di trattare un argomento così delicato con sciocca superficialità. Il testo non è stato strutturato in funzione di slogan o frasi a effetto, ma piuttosto con il desiderio di "promuovere un allargamento della visuale e una certa profondità dello sguardo".

Il testo presenta due parti, una più teorica e una più pratica.

In queste pagine si affrontano i quesiti più scottanti che genitori, educatori e insegnanti si pongono nello svolgimento della loro opera educativa.

L'ipotesi centrale si fonda sulla convinzione che ognuno di noi può continuamente sviluppare il proprio potenziale educativo sia per migliorare se stesso, sia per contribuire alla costruzione di un mondo migliore. Chi non coltiva la speranza e la fiducia nel rinnovamento di sé e della porzione di mondo che gli è stata affidata, rischia di rimanere inchiodato ai blocchi di partenza della propria vita.

Il principio di educabilità, qui coniugato dalla teoria alla pratica, tocca vari ambiti: la costruzione di una personalità solida, l'educazione affettiva e sessuale, il progetto di vita, la figura paterna e l'educazione dei figli, la relazione tra docenti e studenti, l'educazione al bene comune e all'interculturalità. "L'educabilità non è un principio astratto – scrive l'autore – ma un dinamismo che entra a pieno titolo nella quotidianità dei nostri atti. Tutto ciò che noi compiamo può rivestirsi di valore educativo".

Porcelluzzi, psicologo e pedagogista, collaboratore del COSPES di Mogliano Veneto, è stato professore a contratto in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e in Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Udine.